

RAVENNA FESTIVAL «Le Vie dell'Amicizia» ancora in viaggio

# Muti cura i bimbi delle bidonville con le note del «Va' pensiero»

*Il Maestro ha diretto un memorabile concerto all'Uhuru Park Sul palco 543 artisti compresi coristi e percussionisti locali*

Piera Anna Franini  
da Nairobi

Uhuru Park è l'anima verde di Nairobi, città cresciuta con fretta selvaggia attorno ai primi nuclei inglesi, in stile vittoriano. Traffico caotico, edifici fatiscenti a un palmo da residenze eleganti protette da servizi di sicurezza che non danno scampo. Ma Nairobi vuol dire anche microforeste, spazi aperti, giardini. Ed ecco l'Uhuru, il parco simbolo della libertà, dei diritti civili, della nuova costituzione keniota che quivenneraificata nel 2010.

Proprio in questo luogo, ieri, Riccardo Muti ha diretto un concerto da primato: il suo primo concerto nell'Africa sub sahariana e in assoluto quello di maggior rilievo nell'Africa sotto l'equatore. Era il quindicesimo viaggio dell'Amicizia, ponte di fratellanza nel segno della musica che il *Ravenna Festival* rinnova ogni luglio, dal 1997, su spinta indefessa di Cristina Muti, presidente della manifestazione. Le Vie dell'Amicizia han-



EVENTO Il concerto «Le vie dell'amicizia» diretto da Riccardo Muti ieri all'Uhuru Park di Nairobi



no raggiunto luoghi feriti da guerre, da conflitti non del tutto risolti. Quest'anno s'è andato dritto al cuore dell'Africa con un concerto gratuito per gli abitanti di Nairobi, e si sono pure visti ragazzi delle baraccopoli. È stata una festa musicale con gli orchestrali della Cherubini, della Giovanile italiana e del Kenya, i coristi del Municipale di Piacenza e

la Stagione Armonica tutti stretti nel palco centrale. Per il *Va' pensiero* a chiusura, lo spazio non basta più, e a lato si aprono due ali che accolgono i cori locali dei bambini di Little Prince e dell'Urafiki Carovana Schools. Il tutto, per un esercito di 543 artisti.

L'appuntamento apre con canti e danze locali, d'una fisicità travolgente. La platea è al completo. In prima fila - fra gli altri - siede il

vicepresidente del Kenya, l'ambasciatrice italiana a Nairobi, autorità varie, pure coloratissime donne Masai, quindi kenioti ed europei. Dalla spianata sale un pendio, e qui, sul prato, c'è chi attende da più d'un'ora. Ma il tempo africano è di quelli che piace a Proust, sfugge all'inesorabilità delle lancette. E parecchi arrivano a festa iniziata, attratti dalla musica: «Siamo in Africa, non amiamo la pun-

tualità», ti spiegano. E poi, per la quasi totalità degli spettatori (oltre 5 mila), questo è il primo concerto di musica classica cui assistono. E la cosa piace, applaudono, fischiano. La reazione è genuina.

Si inizia con Bellini, si passa a Verdi. Poi c'è un'esplosione di ritmi e colori. Arrivano, con la loro carica di energia, acrobati che pirottano, volteggiano, elaborano coreografie da Cirque du Soleil sul tamburellare di una formazione di percussioni. Sono i giovani di Nairobi strappati alla strada e che nelle missioni italiane, tra cui quella capitanata da padre Kizito, hanno trovato una rinascita. Lui ne salva almeno 200 all'anno, e saranno pure una goccia nel mare degli 80 mila giovani indigenti di Nairobi, come dice Kizito, ma quando li vedi in azione e pensi da cosa sono stati riscattati, quella goccia diventa un fiume.

«Questo nostro concerto è solo un veicolo», spiega Muti. In realtà offre visibilità a un problema che sta nelle retrovie kenioti delle vacanze dorate a Malindi e safari da brivido. «La musica unisce», dice

## CONTAMINAZIONI

L'Orchestra Cherubini suona con i Little Prince Pubblico strabiliato

afine concerto ai suoi ragazzi. Perché lui crede nel mondo multietnico «dove ognuno porta la propria cultura». Qui individua la terza via, quella che media «l'elementarità imbarazzante di tante canzonette e l'incomprensibilità di tanta musica contemporanea colta. Dalla fusione di spunti sudamericani, africani, indiani ed europei può nascere un nuovo futuro». È un Muti senza frontiere che parla.

## BREVI

**Compleanno**  
Banfi festeggia  
75 anni a Las Vegas

Prima la maestosa Los Angeles, poi le mille luci di Las Vegas. Lino Banfi alias nonno Libero s'è regalato una botta di vita on the road per festeggiare degnamente il suo 75esimo compleanno. L'attore barese è partito con la moglie Lucia, alla quale è legato dal '62, e il figlio Walter. La figlia Rosanna è rimasta in Italia.

**Cinema/1**  
Morto Romeo Salmoni ispirò Benigni

È morto a 91 anni Rubino Romeo Salmoni, uno degli ultimi sopravvissuti alle deportazioni degli ebrei da parte dei nazisti. La sua vicenda ispirò Roberto Benigni nel film «La vita è bella». Tra gli altri lo hanno celebrato il sindaco Gianni Alemanno e il presidente del Lazio Renata Polverini.

**Cinema/2**  
A Ermanno Olmi il premio Vittoriale

A Ermanno Olmi verrà consegnato il primo premio «Vittoriale degli italiani» che consiste in un'opera di Mimmo Paladino e sarà consegnata al regista l'11 luglio all'Auditorium del Vittoriale di Gardone Riviera da Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale e ideatore del premio.

**BORN TO BE 2**  
Ironica e senza freni. Spregiudicata e irriverente. Giovane e divertente. Sport, adventure, action, horror e crime. Adrenalina pura. Per chi è fuori dagli schemi.

**Dal 4 luglio free sul canale 35**

**MEDIASET**  
La tua tv. Sempre più grande.